

ASSOCIAZIONE

Per tutti i giorni, eccettuate le
domeniche.
L'associazione per tutta Italia lire
100 per l'anno, lire 15 per un seme-
stre, lire 8 per un trimestre; per
Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.
Un numero separato cent. 10,
trattato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

— GIORNALE UFFICIALE — GIORNALE UFFICIALE —

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

VISTA POLITICA SETTIMANALE

Si sente l'aura delle elezioni approssimarsi. Non si può dire, che ci sia una vera agitazione elettorale, anzi c'è della calma, fin troppo calma, punto questa calma può diventare forte, non c'è di tempesta nelle acque morte dell'Italia, ma di un confuso rimescolio, da cui non si aspettano alcun bene. Non vorremmo parere Cassandre inascoltate; a pure non possiamo "cavare" lieti pronostici, quel certo procedere sconclusionato, che è amato in tutti, e da per tutto. A noi sembra, che tutti i partiti procedano senza guida, o almeno che non procedano punto, ma che si girino attorno a sé, senza sapere qual via andare e senza vedere alcuno che li guida con autorità. Quelle voci che corsero per alcun tempo nella stampa, e poi si smentirono, di connubii, di coggi incondizionati ad un programma che è là da venire, non aggiunsero di certo nulla alla chiarezza della situazione; né quel passare uno dopo l'altro in rivista gli uomini, che dovevano entrare e non entrarono nel Ministero; né quell'incertezza se e quando la Camera si sciolga, e se davanti ad essa, od agli elettori abbiano da farsi manifeste le idee del partito dell'opposizione; così sconnesso come è, ha più facile l'intendersi; poiché tutti sono d'accordo di aiutarsi tra loro per essere eletti. La questione così diventa personale e non di partito politico governativo, ma soltanto di opposizione ad ogni costo, cioè di opposizione sistematica.

Nel partito liberale moderato, dove gli intenti liberali sono pure gli stessi, e dove vi sono nuda, risolute ed autorevoli del pari ed in pieno accordo tra loro, l'intendersi dovrebbe essere assissimo, ma invece la sconnessione s'accerca giorno in giorno, anziché diminuirsi. C'è pericolo che, tra coloro che vanno mandando, o che si ritirano dalla vita politica, o che dovranno cedere il posto, sotto ad influenze cali, ad uomini non molto dotati del senso politico, tra l'apatia degli elettori che ci vedono poco chiaro, ne venga fuori qualcosa d'indeterminato, fiazzo, da cui il reggimento costituzionale non si avvantaggerebbe punto nel momento in cui dovrà operare tranquillamente e costantemente al positivo ordinamento del paese.

Anche la stampa italiana procede a tentoni sconclusionata, si vede che non segue nessuna costante ispirazione e che davanti agli elettori non agita le quistioni di opportunità. D'altra parte non si manifestano nemmeno i gruppi di elettori influenti ed intelligenti, i quali agitino dessi tali quistioni; né i candidati venire dinanzi ad essi a manifestare le loro sedi del domani. Sembra che tutti vogliano aspettare il discorso di Legnago, o di Cossato per commentarli. Intanto silenzio da per tutto. Così ci saranno piuttosto quistioni di persone che non di partito; e potrà accadere che la nuova Camera, eletta da pochi e senza che le opinioni del paese si sia seriamente manifestata, diventi ancora più sconnessa e sconclusionata di quella che ora sta muorendo. In tale caso quali uomini politici avrebbero piena autorità sulla maggioranza di essa? Come dovrebbero renderla per guidarla a pratici risultati? Che potrebbe sperarne di utili operoso?

Che almeno gli elettori si raccolgano nelle diverse Province, che vi manifestino i loro indennimenti, che facciano conoscere le correnti nella pubblica opinione che ci sono nel paese, molte mettano innanzi per ora le cose, e che poi si decido anche delle persone dietro un determinato programma operativo. Che non lascino l'ottimismo a coloro che adoperano l'astensione. L'uso un'arma ostile alla Nazione, salvo a non stendersi laddove possono nuocere vieppiù al paese; e a coloro, che per trascinare il paese fuori delle vie costituzionali e per farlo pugnoleggiare, vorrebbero od il suffragio universale, od ogni altra cosa che non sia il reggimento col quale l'unità nazionale si è formata.

Ormai si comprende, che i partiti reazionari del disordine sono tutti internazionali. I principi stessi, i legittimisti, i clericali, accorrono tutti al campo del pretendente Don Carlos, o vi mandano danari e voti. I clericali, che si radunano a Venezia, a Magonza, od a Ginevra, o che parlano colla voce del Vaticano, o di tale, o tale altro vescovo francese, o tedesco o colla stampa che tengono a loro servizio, fanno causa

comune contro la libertà dei Popoli. È adunque necessità di combatterli dovunque e sempre. Lo stesso si dica degli internazionalisti, sotto a qualunque veste si coprano, qualsiasi bandiera disegnino. Essi hanno bisogno di disordinare tutti i paesi per pescarci dentro.

Bisogna adunque, che tutti i liberali davvero ed asennati e progressisti facciano anch'essi una falanga compatta, che non dormano in una sconsigliata apatia, che non abbiano a pretesto la stanchezza o la impotenza personale per non agire. L'impotenza proviene appunto da questo individualismo trascurato che predomina, e che è tanto diverso dal consenso e dall'ardore con cui tutti i buoni patriotti italiani per tanti anni si adoperarono con virtuosi e spontanei sacrifici e con un'azione costante a liberare ed unire la grande patria.

Alla vigilia delle elezioni fa di bisogno un poco di questo vecchio patriottismo illuminato, e di uscire dall'apatia e di lavorare d'accordo per il paese.

Circa alle condizioni della Sicilia e delle altre parti moralmente infette dell'Italia, dove c'è bisogno, d'una cura radicale, si vennero da ultimo manifestando opinioni, fatte tutte per ispirare al Governo energia e prontezza d'azione; cosicché, se titubanza ci fosse in lui, vi avrebbe più blasimo che lode, per quanto ci sieno sempre di quelli che trovano tutto male quello che fa il Governo, come quello che non fa. La stampa su tale soggetto deve rivolgersi oramai non soltanto al Governo, ma anche ai Siciliani per la Sicilia, ai primari del paese nella regione del brigantaggio e degli accoltellatori.

C'è una parte che si deve chiedere alla azione pronta del Governo; e questa si deve chiederla tosto e da tutti, sicché possa agire colla autorità della pubblica opinione che avvalorà la sua responsabilità. Ma c'è poi anche una parte che si deve chiedere ai cittadini stessi delle varie regioni dell'Italia, i quali devono essere i primi a medicare sè medesimi e la loro regione dalle piaghe lasciate in funesta eredità dai reggimenti dispostici. Bisogna avere il coraggio e la franchezza di svelare a noi medesimi le nostre piaghe: che altrimenti ne parleranno, con maggiore nostra vergogna e screditio, gli stranieri.

Non ci sembra oramai, che si possa dissimulare con affettata noncuranza l'azione ostile e deleteria della setta politica che prese il nome degli interessi cattolici; la quale non taque i suoi progetti di servirsi nella guerra alla Nazione, alla sua libertà e civiltà, di qualunque mezzo, e di volersi impadronire della scuola, della beneficenza, della amministrazione, della famiglia. Sarebbe una imperdonabile debolezza quella di lasciar libero campo all'azione perniciosa di cotesti settari di pessima indole. Tra la guerra ad oltranza del Bismarck e la nostra imperdonabile mollezza c'è una via media da potersi seguire.

Ora la stampa discute con una certa compiacenza le lettere postume del filippino tedesco Theiner contro ai gesuiti. Di certo questa condanna contro ai tristissimi settari che fanno pessimo governo della Chiesa cattolica, è meritata e giunge opportunamente. Ma basta forse questo, oppure ripetere contro alla società segreta nell'azione, dei gesuiti cospiratori tutto quello che essa si merita? Non si tratta piuttosto di sottrarre la parte ancora onesta del Clero al predominio di questa setta, di metterlo sotto al patrocinio e sotto alla naturale dipendenza delle parrocchie e Diocesi costituite, di abolire dovunque quell'avanzo di feudalismo, che sono le decime ecclesiastiche e di lasciare che i fedeli provvedano da sè nel modo che credono al culto ed al prete della rispettiva Chiesa, liberando per sempre il Governo da ogni ingerenza nelle cose chiesastiche?

Ora, siccome la quistione finanziaria e la soppressione dello sbilancio predomina tutte le altre, non è necessario che il paese veda chiaro anch'esso alla vigilia delle elezioni, che si vuole determinare ogniosa circa alle spese dell'esercito, dei lavori pubblici e d'altro, e che si vuole semplificare l'amministrazione e diminuirne le spese per venire risolutamente al pareggio?

Il paese è turbato più dalla incertezza circa ai mezzi di giungere al pareggio e dall'essere questa una incognita anche per il tempo, che non dalla gravità dei pesi cui deve sopportare. Non sono i sacrifici che pesano, ma bensì è la poca fede che questi sacrifici bastino a che il pareggio si ottenga finalmente.

Se domani, con qualsiasi mezzo, si potesse ottenere il pareggio tra le entrate e le spese, tutti acquisterebbero maggiore fiducia nel domani. Noi vedremo i fondi pubblici aumentare di valore, l'agio diminuire, accrescere l'attività produttiva

dei singoli cittadini e con questo solo diminuirsi per essi il peso delle imposte e d'altra parte accrescere da sé i loro redditi a beneficio dello Stato. Allora si renderebbero possibili anche quelle più radicali riforme alle quali si teme ora di dar mano per non far peggio.

Bisogna che l'opinione pubblica si manifesti in questo senso del pareggio ad ogni costo e prima di ogni cosa, onde dare forza ed autorità al Governo di compiere quello che al paese è, piuttosto che utile, necessario. Alla vigilia delle elezioni è obbligo di tutti di mettersi senza alcuna titubanza sopra questa via. Animo adunque, e avanti!

Il riconoscimento del Governo di Serrano ed i mutamenti nati nel suo Ministero non hanno fatto procedere d'assai la guerra della Spagna.

C'è sempre l'usato saliscendi nelle fortune di quel paese. Abbiamo il serranato, che corrisponde in caricatura al settemnato di Mac-Mahon. La differenza è tutta spagnuola: cioè, mentre nella Francia, sebbene impotente a costituirla, creò un'Assemblea, Serrano ed i suoi amici credono di poterne fare a meno e che non sia venuto ancora il tempo di consultare la Nazione. Romane sempre una grande incertezza circa alla Repubblica, od alla Monarchia, o ad una Monarchia qualunque siasi. I Borboni, di qualunque ceppo, sono oramai necessariamente reazionari, ad un principe costituzionale davvero, come Amedeo, nocque la qualità di straniero; il Portogallo non vuole accomunare alla Spagna il suo re, del quale è contento, per fare l'Iberia col centro a Madrid; qualunque altro principe straniero, o sarebbe meno accetto di Amedeo, o potrebbe portare seco una nuova complicazione europea. Delle Repubbliche ce ne sono parecchie, la centralista, la federale, la comunista. Castellar, repubblicano sincero, ma in teoria, va viaggiando, forse quale propagatore della Repubblica universale, come Vittore Hugo cerca di farlo per lettere patenti, beninteso dopo che il mondo sia soddisfatto colla riconvinta della Francia. Però nella Spagna, come nella Francia Repubblica significa dittatura militare, la sciabola nel luogo della legge, la prevalenza delle minoranze violente e tiranniche sopra le maggioranze legali e liberali.

Don Carlos, il quale non può essere creduto, anche se volesse promettere una ordinata libertà s'avvantaggia qualche poco delle condizioni extra-legali del Governo di Madrid. Egli però non può parere altro, e non è, se non il rappresentante della reazione europea. Tutti i reazionari legittimisti ed i così detti ultramontani fanno capo a lui. Questo spiega il riconoscimento del governo di Serrano a cui Bismarck spinse gran parte degli Stati d'Europa.

Il ministro creatore dell'Impero tedesco doveva prendere questo atteggiamento di necessità, per lo stesso motivo per cui cercò di preunirsi contro alla vittoria degli ultramontani in Francia. La sospensione dell'Univers, a cagione dei suoi articoli violenti contro Serrano (non più violenti però di quelli quasi quotidiani contro l'Italia ed il suo Re) ha forse la sua origine, almeno indirettamente, da parte della Germania. Bismarck fa sorvegliare dalla sua marina e da suoi consoli anche i confini della Spagna verso la Francia, che da questa non continuano i soccorsi a Don Carlos. Di qui forse le palle carliste contro a quei navighi e le bombe di questi contro i posti militari dei carlisti.

Le palle carliste, furono, dal punto di vista del pretendente, meno forse di quello che a prima vista possa parere, imprudenti. Don Carlos e tutti gli altri pretendenti europei sanno di avere Bismarck e la Germania unitaria, come anche l'Italia contro di sè; ma non hanno dimesso le loro speranze, e comprendono di dover unire tutti in un fascio i loro partigiani. Da qui proviene, che si cerca di agire in Italia mediante la cospirazione delle società degli interessi cattolici e delle mafie e dei briganti; in Germania mediante l'ultramontanismo ed il particolarismo e le gelosie de' piccoli principi; in Francia mediante le gelosie della Germania, i pellegrinaggi, i miracoli, i vescovi, il sacro cuore; nell'Impero austro-ungarico mediante il contrasto delle nazionalità; in Russia merce la natura di quel Governo, che ancora non ha subito la trasformazione degli altri Stati europei. Chambord scrisse pubblicamente a suoi fidi di non accettare il settemnato, e di essere preparati agli eventi.

Tutto ciò significa, che il partito reazionario internazionale per quanto s'illuda sulla propria forza in Europa, ha rannodato tutte le sue fila e non è senza speranze. Esso si atteggi a nemico di Bismarck e dell'impero tedesco, appunto

INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzone.

Lettere non affrancate non ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

per provocare le ostilità di questo ed una voglia d'intervento nella Spagna, affinché l'Europa si scinda in due e gli avversari delle troppe intere gerenze della Prussia si schierino contro di lei. Ci sono di già taluni che sospettano questa intromettente della Prussia alla testa della Germania e fino nell'Inghilterra ci sono di quelli che non vedono volontieri sostituita sul Continente la supremazia dell'Impero tedesco a quella dell'Impero francese; né forse la stessa Russia è senza gelosia vedendo non essere più il tempo di farla da protettore nella Germania.

È adunque una situazione tuttora piena d'incertezze; le quali sono aggravate dalla situazione della Francia, dove il settemnato dittoriale, si destreggia tra la Repubblica e l'Impero e non fa che prepararne la lotta, agendo con qualche ostilità tanto verso l'uno come verso l'altro.

Noi abbiamo quindi, anche per la situazione generale dell'Europa, tutte le ragioni di stringere le fila del partito liberale e nazionale, di togliere le piccole differenze dipendenti da velate personali, di soffocare i germi di regionalismo politico, di fare un fascio di tutte le forze, di tutte le buone volontà, di prendere esempio dalla Spagna e dalla Francia per vedere dove conduce il parteggiare, di metterci d'accordo in una politica ferma ed operativa all'interno, per ordinare definitivamente. Sarà per molto tempo vero, che la buona politica estera l'Italia deve farla all'interno. Una Nazione di ventisette milioni come la nostra, se giunge ad ordinare le sue finanze ed a semplificare la sua amministrazione in modo da rimuovere molti giusti lagni e piuttosto fastidi che non gravi mali anni, di usare una direzione costante in tutti i rami della vita pubblica, se si occupa principalmente a rinnovare se stessa mediante una molteplice attività economica e civile, non deve avere alcun timore delle lotte altrui, alle quali sarà padrona di non prender parte, e non soltanto potrà vivere sicura, ma assumere sul continente europeo una parte analoga a quella che ebbe finora l'Inghilterra. Essa potrà avvalorare col suo intervento la politica liberale, conservativa e pacifica delle potenze neutrali e aggressive di fronte a quelle altre potenze militari, le quali tendono alla conquista. Non l'Inghilterra soltanto, ma anche l'Impero austro-ungarico e tutti i piccoli Stati, che sono contenti di godere la loro libertà e che tengono provvidenzialmente il mezzo tra le grandi Nazioni, formandone gli anelli di congiunzione, sicché valgono ad impedire l'asprezza delle loro lotte, saranno contenti di avere l'Italia per alleata in una simile politica.

Ma questa politica salutare per tutti, affinché sia possibile, domanda una grande fermezza ed attività all'interno, donde verrà in generale il credito nostro e l'opinione della nostra stabilità, della nostra saggezza, della nostra forza.

I germi dello spagnuolismo, che in Italia non possono a meno di esistere, a cagione del nostro passato, bisogna distruggerli colla concordia nell'azione. Dobbiamo presentarci alle elezioni con questo sentimento e col proposito di sostituirli mediante concorde azione migliorante. I candidati e partigiani che davanti alle elezioni non si sentono penetrati dall'idea di questa patriottica politica non sono quelli che meritino il nostro voto. Bisogna soprattutto rialzare il sentimento nazionale e quello spirito di disinteresse personale, che rese possibile la formazione dell'Italia una.

Sembra che sia smissa, almeno per ora, l'idea dei viaggi degli imperatori della Europa centrale in Italia. Guglielmo ha di che occuparsi a vincere in casa il particolarismo e l'ultramontanismo; e Francesco Giuseppe cerca di condurre la Boemia alla conciliazione ed alla concordia. L'amicizia di quei principi si è del resto già addimostrata; e noi potremo avere quella dei rispettivi Governi colla saggia nostra politica interna e col non permettere che nessuno possa dubitare che lasciamo mano libera ai partiti extra-costituzionali ed antinazionali per debolezza, essendo fermi nei nostri propositi di consolidare il nuovo Stato nelle forme dello Statuto e del Plebiscito, di migliorare l'amministrazione in tutti i suoi rami e di dare pieno svolgimento alla nostra attività economica, per prendere nel mondo il posto che ci si compete.

Le Repubbliche dell'America centrale e meridionale durano tuttora faticosa reggersi colla libertà ordinata per quella triste eredità del despotismo spagnuolo, accompagnato da ozio corruttore ed ingiustificate grandigie. Pure da qualche tempo quelle del Pacifico e della Plata

s'avviano ad un migliore indirizzo. Noi dobbiamo desiderarlo anche, perchè prestano un campo allo espandersi della navigazione e del commercio italiano. È da temersi che la Repubblica Argentina si lasci trascinare in una lotta coll' Impero del Brasile, per il Paraguay. Farebbe bene l'Italia a cercare d'impedirla con una benevoli mediazione. Al Chili e nel Perù si pensa a favorire l'indipendenza dell'isola di Cuba; mentre corrono voci che la Germania agogni il possesso di Portorico.

Negli Stati-Uniti si preparano già delle lotte per l'elezione del presidente, che si fa nel 1876. Alcuni vorrebbero eleggere una terza volta il generale Grant, ciòchè accennerebbe ad un principio di cesarismo. Nel Sud c'è una lotta tra i bianchi ed i negri, la quale degenerò già in risse sanguinose e lascia intravedere qualcosa di peggio nell'avvenire; mentre nel Nord i protezionisti non s'accontentano del trattato commerciale di reciprocità col Canada, sebbene questo sia quasi un principio di annessione, che molto non garba agli Inglesi.

Notevole è nell'Inghilterra un fatto personale, ma non senza significato: cioè la conversione al cattolicesimo di lord Ripon, che era capo del frammasionismo. I frammasioni, con quel loro fare di sette segreta in mezzo alla libertà, sono rispetto ai gesuiti l'altra faccia della foglia. Sono due sette, le quali si combattono aspramente dovunque, appunto, perchè sotto a certi aspetti si somigliano e segnatamente nella loro inclinazione di agire nel mistero e di nascondere i loro scopi, e nelle loro interessate affiliazioni. Cristo voleva che la verità ed ogni buona cosa si proclamasse altamente e coraggiosamente davanti a tutti. Così si formano i caratteri degli nomini veramente liberi e librali: non coi segreti dei cospiratori! P. V.

ITALIA

Roma. I clericali preparano a Roma una controdimostrazione alla cerimonia che suolsi celebrare dal partito liberale per solennizzare la data del 20 settembre. Essi organizzano una festa alla *Madonna addolorata*, ed hanno diffuso una specie di circolare a stampa, in cui si fa appello ai cattolici « affinché si preparino con una novena a rendersi propizia la Madonna ed a contrapporre pratiche di pietà e fervide preghiere alla memoria del tristissimo avvenimento che ha costretto il capo della Chiesa a vivere sub hostili potestate ed a vedere il vilipendio e la profanazione della Città Santa!... »

Secondo dispacci privati, comunicati all'*Italia*, il cardinale de Bonnechose, arcivescovo di Rouen, si recherebbe quanto prima a Roma. Assicurasi anzi che all'ambasciata francese si facciano i preparativi per riceverlo. L'arcivescovo pare non abbia ricevuto missione né ufficiale né ufficiosa dal suo governo, ma la politica non è certo affatto estranea al suo viaggio.

FRANCIA

Francia L'ultimo documento della dogana sul commercio estero della Francia, è, a certi riguardi più favorevole dei precedenti; ma messo a confronto col risultato dei sette primi mesi del 1873 è ancora poco soddisfacente. Nel 1873 l'importazione fu di 1,916,941,000, nel 1874 di 2,206,719,000. L'esportazione fu nel 1873 di 2,218,799,000, nel 1874 di 2,080,515,000. V'è quindi un aumento nell'importazione e una diminuzione nell'esportazione.

Germania La clericale *Germania* pubblica alcuni passi di un rapporto del presidente della provincia di Münster, rapporto diretto al sovrano. In esso è detto: « Che le leggi religiose e la loro applicazione esasperano le popolazioni cattoliche le quali cercano ogni mezzo di fare ova- zioni ai loro vescovi, che sono al tempo stesso dimostrazioni contro il Governo, e che finalmente l'agitazione religiosa va estendendosi sino alle società dei veterinari. »

Spagna La *Voix de la Patrie*, giornale cattolico e monarchico di Baiona, pubblica un Decreto, con cui il pretendente Don Carlo crea una medaglia di bronzo, in memoria dei fatti d'armi compiuti in Biscaglia dal gennaio al maggio del corrente anno.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio comunale. Oggi alle 9 e 1/2 antim. ebbe principio la seduta del Consiglio. Primo oggetto posto all'ordine del giorno era il *Resoconto morale* ed il *Consuntivo* del 1873. Dopo che fu letto il rapporto dei Revisori dei conti, venne (dietro proposta del Consigliere Kechler) acclamato Presidente il Consigliere Conte Della Torre, daccchè per Legge il Sindaco non può, in tal caso dirigere la seduta. Su quel *Resoconto* è Bilancio del 73 parlò a lungo il Consigliere Billia, e al momento in cui scriviamo, continua la discussione. Dopo di questo primo oggetto inserito per la *seduta pubblica*, il Consiglio darà esaurimento a tutti gli oggetti stabiliti per la *seduta privata*, poi rimetterà a domani la trattazione degli altri oggetti.

Con Reale Decreto firmato in udienza del giorno 29 agosto S. M. si è degnata di accettare le dimissioni dalla carica di Sindaco di Castions di Strada offerto dal signor Colombatti Pietro, e con altro Decreto firmato nella

stessa udienza si è degnata pure di nominare il sig. *Anticari dott. Pietro* Sindaco di detto Comune per il triennio in corso 1873-1875.

Festa della Società operaia. La nostra Società operaia festeggiava ieri l'ottavo anniversario della sua fondazione. Alle ore 11 della mattina nella Sala dell'Ajaccio aveva luogo alla presenza delle autorità cittadine e d'un pubblico numeroso la distribuzione dei premii agli alunni delle scuole serali e festive della Società.

Preludeva a questa distribuzione il prof. Pietro Bonini leggendo un breve discorso, che lasciò nell'uditore tanto più gradita impressione quanto meno vi sfoggiavano quelle lustre, di cui si fa tanto scupo in simili occasioni.

Dopo di aver ricordato quali e quanti sieno i vantaggi non solo materiali, ma anche d'ordine morale dell'istruzione; dopo di aver detto che il lavoro è una specie di religione che richiede le sue fatiche, i suoi sacrifici, ed è giusto che abbia quindi anche le sue feste, accennò brevemente allo stato delle scuole della società; il numero degli alunni sempre maggiore; la solerzia con cui i maestri e le maestre attendono al loro ufficio; le sale di disegno divenute troppo strette per grande numero di frequentatori, e la seconda medaglia d'argento ottenuta recentemente dalla Società al concorso delle Società Operaie aperto dalla Commissione centrale di beneficenza di Milano.

L'accorrere volenteroso di tanta gioventù, quasi dimentica delle fatiche della giornata, alle scuole della Società, disse essere tale spettacolo da far cessare sulle labbra il risolino di sprezzo agli scettici ed agli annojati, che giudicano vana cosa ogni sforzo dei buoni diretti a migliorare le condizioni materiali e morali del nostro paese.

Ricordò poi sotto quale allegoria il poeta di una nazione, presso cui l'istruzione del popolo è tanto in favore che si mantengono degli eserciti di maestri, piuttosto che di soldati, raffigurasse quel slancio generoso che trascina l'uomo a combattere contro mille ostacoli, a sopportare mille fatiche per giungere alla meta' gloriosa che il destino gli prescrisse; e l'*Excelsior* del pellegrino di Longfellow essere la bandiera, sotto cui devono schierarsi tutti quelli che, maneggiando il martello o la penna, la vanga o la spada, vogliono che la loro vita non scorrà affatto inutile quaggiù.

Le parole del giovane professore vennero vivamente applaudite. Si passò quindi alla distribuzione dei premii; si dispensarono un bel numero di libretti agli alunni delle scuole elementari, e dei modelli di disegno ed alcune medaglie a quelli delle scuole di disegno; i nomi dei premiati verranno in seguito stampati anche da noi, che vogliamo contribuire in questa maniera a render loro quell'onore che si sono giustamente meritato.

Il signor L. Rizzani, presidente della Società chiuse la festa pronunciando alcune parole di ringraziamento a quelli che colla presenza la resero più bella, ed incoraggiando sempre più i premiati d'oggi a far meglio nell'avvenire.

Nel pomeriggio la maggior parte dei soci si raccolse ad amichevole banchetto, e siamo certi che non saranno mancati né i brindisi, né l'allegria.

Nelle sale della Società operaia cominciò ieri e continuerà ancora per alcuni giorni l'esposizione dei saggi di disegno e di plastica, fatti da quei bravi giovani; diremo qualche parola anche di questi quando avremo avuto modo di passarli in rivista.

Ancora sull'Annona e sui provvedimenti municipali riguardanti le vettovaglie ci sia permessa una parola. A noi sembra che meno quelle attenzioni che devono avere i Municipi, affinchè sia allontanata, quanto è possibile, la frode, sotto a qualunque forma si presenti, nel commercio dei viveri, i Municipi abbiano ben poco da fare, o piuttosto non possono far nulla che giovi allo scopo e mettendovisi in mezzo non farebbero che contrariare quei provvedimenti cui ognuno può prendere da sè, od associandosi cogli altri.

Giova che si raccolgano e si pubblichino sistematicamente tutti i dati che riguardano i prezzi delle vettovaglie, che i venditori mettano il cartello dei prezzi a quello che vendono, che sieno obbligati a dare il giusto peso d'ognicosa, che sia il più possibile aperta la concorrenza ai venditori al minuto che possono nelle città penetrare dai di fuori, che coloro, i quali fauno i provveditori per gli istituti in cui trovansi molte persone raccolte da vettovagliare vendano al pubblico la stessa roba allo stesso prezzo, che si formino liberamente associazioni di consumatori, che comprino all'ingrosso e vendano tra loro al minuto, che si sopprimano quanto è possibile le mani intermedie tra il produttore ed il consumatore, sicchè non ci sieno troppi che hanno da guadagnare e da campare su quello che è il vitto quotidiano di tutti, che si rimuovano tutti gli impedimenti al libero commercio e che si gravi il meno possibile di tasse ciò che è oggetto di necessario e generale consumo.

Tutto ciò non toglierà che a cagione delle vacche e delle spicche magre di Faraone non venga qualche anno di carestia. Nessuno però crederà che con tanta agevolezza di comunicazioni che c'è oggi, per modo che l'Asia, l'Africa e fino l'America concorrono sovente a vettovagliare l'Europa, si abbia a ricorrere agli spedienti di Giu-

seppo Ebreo e del Faraone, ai Monti sfrumentari e simili mezzi, che fanno sciupare il danaro per niente.

Nelle annate eccezionali, ma in quelle soltanto, ci può essere il caso di largheggia più del solito colle provvidenze della beneficenza, ma gioverà che questa quanto meno è possibile, assuma i caratteri della elemosina. In ogni paese ci sono opere di minore necessità, ma utili, e perfino destinate talora ad accrescere la produzione del paese. Va bene, che in ogni Provincia ce ne sieno talune di queste preventivamente studiate per la esecuzione, cosicchè in un'annata cattiva si possa dar mano a certi lavori straordinari, ma utili e venire così ad un indiretto soccorso del povero procacciando il vantaggio permanente del pubblico.

In Italia ci sono ancora molte opere di edilizia e di rinsanamento delle città da farsi: ci sono canali da scavarsi per apportare ai centri di popolazione la forza motrice per le industrie, per irrigare i piani asciutti, per prosciugare e bonificare i troppo umidi; ci sono conquiste da fare alla proficia coltivazione delle vettovaglie nelle maremme e paludi, sulle sponde dei torrenti, nelle valli montane; ci sono strade, ponti, argini, ripari, rimboscamenti ed altre opere da eseguirsi. Senza troppo sfornare artificialmente l'intervento del pubblico, gioverebbe che Stato, Province e Comuni e ricchi privati ed associazioni di questi, abbondassero di siffatte costruzioni nelle annate cattive. Anche i possidenti che ne hanno i mezzi, e che vogliono arrecare delle radicali migliorie alle loro terre, faranno bene a giovarsi di queste annate, nelle quali il dare lavoro può diventare una vera beneficenza.

Ma un'altra benefica e costante tutela, la quale non esime nessuno dall'educarsi ad essere uomo libero, che sa e vuole e può provvedere a sè stesso, è quella di studiare che in ogni Provincia ci sia abbondanza e varietà di prodotti, che servono a vettovagliare l'uomo.

Le carestie e le annate cattive sono più facilmente laddove l'economia della produzione agricola è basata sopra pochi prodotti, e di una sola stagione, i quali essendo incolti dagli infortunii il coltivatore resta affatto sprovvveduto.

Laddove, come nel Friuli, la produzione delle granaglie invernali ed estive, primatecchie e serotine, dei legumi, delle radici e di altri prodotti secondari possono supplire le une alla mancavolezza delle altre, dove la vite ed il gelso possono coltivarsi di tal guisa da procurare maggior copia di pane, dove l'irrigazione può accrescere d'assai non soltanto la produzione animale, ma anche la vegetale e correggere i difetti del clima, dove in fine l'istruzione pratica del possidente e del contadino può condurli a procacciare a sè ed al paese la massima varietà di prodotti commestibili, si hanno i mezzi di far guerra alla carestia durante le annate di abbondanza, senza ricorrere ai mezzi usurarii suggeriti da Giuseppe Ebreo al Faraone i cui sogni egli interpretava, a quella carità pelosa che fece dei re dell'Egitto i soli proprietari del suolo, degli altri tanti schiavi. Tali delizie del resto sono da per tutto, laddove il Governo, il principe, od altri che sia regolano tutto ed a tutto provvedono, come faceva già il duca di Modena di ladra memoria. Libertà significa responsabilità, dignità e tutela di sè stesso. Siamo liberi e padroni di noi!

AI signori Segretari Comunali della Provincia di Udine il sig. Angelo Feruglio dirige la seguente circolare:

Onorevoli Colleghi!

Campoformido, 12 settembre 1874.

Mi venne il curioso pensiero di voler scrivervi la presente, avendo saputo che il Consiglio della nostra Associazione si riunirà per la prima volta il giorno 26 corr. per trattare sull'ammissione dei Soci.

Finalmente dopo tante titubanze e tanti dubbi siamo arrivati a quel segno, in cui possiamo affermare, senza tema di errare, che i nostri voti e i nostri desideri sono compiti. La nostra Società adunque è costituita, perché essa si ha già fatto ed approvato uno Statuto, si ha già eletto un Consiglio ed una Presidenza, che la rappresenti, ed oggi siamo contenti di conoscere ancora il giorno della prima seduta consigliare, in cui il primo ed il più importante oggetto da trattarsi, come prima vi dicea, è l'ammissione dei Soci. Colleghi, io sono pienamente convinto, e se non lo fossi, certamente vi farei un torto grandissimo (cosa che in me non potrà aververarsi giammari, perchè conosco i vostri nobili sentimenti), sono, dico, pienamente convinto, che numerosi e con tutta sollecitudine darete il vostro nome al Consiglio Sociale, affinché questo solemnemente in faccia al pubblico vi dichiari i membri effettivi di questa nobile Associazione.

Mutua tra segretari comunali, e vi ammetta a godere di quei privilegi e di quei diritti da voi stessi accordati a coloro, che ne fanno parte, quando riuniti in Assemblea generale unanimi avete formato ed approvato lo Statuto organico. Siccome voi avete offerto la più ampia prova di fiducia e di amore per la formazione di questa bella Società, mandando le vostre adesioni tanto sollecitamente e in gran numero al Comitato promotore, così mi lusingo, e sarei un temerario se ne dubitassi, che non mancherete anche in questo secondo incontro, che riveste una egual importanza, di spe-

dire cioè tutti le domande al Consiglio Sociale affinché vi ammetta come soci effettivi. Se sollecitate e se numerose sono le vostre domande certamente date al pubblico una grande testimonianza, la quale dimostrerà sempre che a dente è in voi quello spirto d'associazione, quale è comune a tutti gli uomini, e che già mai non verrà spento né distrutto. Ma è necessario sollecitare, perchè il giorno 26 settembre non è tanto lontano, e che siano, vi ripetiamo le vostre domande, affinché queste primi gradino fondamentale dell'Associazione che avete fondata, sia forte e corroborato da forze di molti soci, perchè dal numero si conosce sempre la robustezza e l'importanza di tale Società. Che anche questa Associazione con un buon numero di soci, non è da dubitare perchè altrimenti porresti in contraddizione stessi, se dopo aderito non continuaste a consigliare a quelle liete conseguenze, che derivavano dalle vostre stesse adesioni.

Tanto ancora vorrei parlare, se una convenienza naturale non mi vietasse, che così assassi della vostra indulgenza. Colleghi, voi avete avete attirata una buona opinione, e si onorati anche per la formazione di questa Società per cui godete alta stima presso il pubblico, che attentamente osserva quello che fate e sarete per fare. Egli sempre ha apprezzato la Società, perchè ne conosce gli effigi prodigiosi ed ammirabili che sempre partoriscono a favor dei loro membri, ed alla medesima attribuiti giusti e ben meritati encomi. E dunque che il simile sia anche di voi, che poteste qualcosa di più degli operai, perchè fine della nostra associazione è nobile al punto qualunque altra.

Sono certo quindi che il vostro operare questa circostanza sarà degno di voi, per numerose e sollecite, come si richiede, saranno le vostre domande di ammissione. Perciò vi propongo a voler perdonarmi se ho osato toccare questo argomento, persuasi che questo io feci per secondare alla mia meraria volontà, per dar sfogo ad una repentina determinazione, che mai non mi dava posa, mi lasciava contento. Gradite dunque queste poche righe mal coniate, ma che pur mancano alcuni di quei sentimenti, cui nutre il povero mio cuore, il quale, se manca di tutte quelle proprietà convenienti, vi assicuro di possiede almeno quella di essere sincero. Perdonatemi, vi ripeto, se il potete, ed anche quando non mi perdonaste, vivete felici e contenti.

Vostro collega

ANGELO FERUGLIO

Sul sarcofago di Cividale riceviamo da nostro amico prof. Grion la lettera seguente che ci affrettiamo a pubblicare.

Premariacco, 11 settembre 1874.

Carissimo Valussi.

L'onorevole Sindaco di Cividale ha fatto varare il sarcofago detto di Gisolfo dal lastro di pietra che già vi era murato sopra; sicché il lastrone può oggi esaminarsi da chi ha voglia, e ieri l'esaminai anch'io. Allora del lato stretto che soprastava alla testa cadavere, vi ha da un'iscrizione, ma troppo non in rime del secolo VII, come io s'è sbarcato, bensì in caratteri del secolo IX, parte svaniti per la friabilità della pietra, parte facilmente leggibili. Eccovela trascritta distinguendo con lettere grasse la lezione da ciò che è dubbio o supplito:

TUMUL'ISTUM. IMP. ARNULPHUS

Se la voce abbreviata *Imperator* potesse di più letta che imaginata e supplita, da quel fatto e da probabili presunzioni discendere la legittima conclusione che Arnolfo, già coronato imperatore dal papa nell'anno 896 per tale riconosciuto dal marchese del Friuli Berengario, passando per Cividale abbia fatto rivestire di muratura, per meglio guarentire la conservazione, la tomba insigne che la dizione popolare sapeva del primo duca del Friuli. Resta a desiderare, che la lunga iscrizione del coperchio, liberata che sia dal cemento e decifrata, possa convalidare di un po' di certezza reale i dubbi fantasmi dell'immaginazione.

Il vostro

DOTT. GIUSTO GRION

AI banchieultri. Si annuncia che il verno intende mettere a disposizione degli levatori di bozzoli, 60 oncie, di grammi 25, scuna, di sementi di banchi, confezionate in sistema cellulare e con le maggiori cure presso la colonia penitenziaria dell'Isola di Pianosa, la quale è rimasta sempre incolumi dall'alto. Questa partita di sementi verrà divisa fra i mizi agrari delle principali provincie sericolamente in vendita a sole lire 15 per oncia; mentre ogni altro seme cellulare, se viene da forno garantita, è molto più caro. Ove l'aspetto dia, com'è da sperare, buoni risultati di produzione di bozzoli della colonia penitenziaria di Pianosa, che viene ora in gran parte venduta per la trattura, sarà invece serbata e rivenduta per intero, nel venturo anno, a confezione semente.

Atto di ringraziamento.

rapita all'amore del suo adorato Angelo, ringraziando qui molti del pietoso ufficio tributato alla carissima estinta in occasione dei suoi funerali.

Palmanova, 13 settembre 1874.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.
Bollettino settimanale dal 6 al 12 settembr. 1874.

Nascite

Nati vivi maschi	7	femmine	6
> morti	2	>	2
Esposti	>	>	1 - Totale N. 18
Morti a domicilio			

Giacomo Vattolo di Vincenzo d'anni 25, vice cancelliere presso il locale R. Tribunale — Angela Degano di Gio. Batt. di mesi 4 — G. Batt. Liva fu Giuseppe d'anni 63, agricoltore — Gio. Batt. Carussi fu Pietro d'anni 73, pensionato governativo — Caterina Cremese-Rigo fu Andrea d'anni 70; attend. alle occup. di casa — Giacomo Micolini-Agosto fu Giacomo d'anni 44, attend. alle occup. di casa — Anna Olivo-Jacob fu Giovanni d'anni 66, attend. alle occup. di casa — Giuditta Rizzi-Franz fu Giov. Batt. d'anni 34, contadina — Luigia Birri di Luigi d'anni 1 e mesi 4 — Francesco Filippini di Fabio di mesi 1 — Antonio Berletti fu Marco d'anni 64, agricoltore — Domenico Saccavini-Caporale fu Nicolò d'anni 87, attend. alle occup. di casa — Valentino Passalenti fu Domenico d'anni 50, possidente.

Morti nell'Ospitale Civile

Luigi Della Casa fu Costantino d'anni 59, muratore — Pietro Fontana fu Lazzaro d'anni 63, agricoltore — Antonio Cometti di Giuseppe d'anni 27, fornajò — Luciano Mauro fu Spiridone d'anni 4 e mesi 8 — Domenico Budigoi fu Giuseppe d'anni 63, industriale — Cristoforo Mioni d'anni 10.

Totale N. 19

Matrimoni

Giuseppe Beltrame agricoltore con Rosa Boddaves contadina — Giuseppe Croatini calzolaio con Elisabetta Pittana attend. alle occup. di casa — Amadio Palmano fabbro con Caterina Cucchinelli attend. alle occup. di casa — Luigi Tonini carraio con Luigia Zilli attend. alle occup. di casa — Achille Marai capo-cantoniere ferroviario con Elena Cargnuletti serva — G. Batt. Pojani falegname con Pasqua Cossetti attend. alle occup. di casa — Francesco Romoli-Lucchesi servo con Anna Angeli, sarta.

Pubblicazioni di Matrimonio

esposte ieri nell'albo municipale

Giovanni Gasperini industriale con Rosa Rappetti serva — Giuseppe Dominutti bandajo con Teresa Magrini setajuola — Vincenzo Periz cappellai con Angela Venuti attend. alle occup. di casa — co. Armando Berlinghieri possidente con Libera Billia agiata — Pietro Pagnutti fornajò con Giuseppina Livotto sarta — Angelo Schiavonotto caffettiere con Maria Marini sarta.

FATTI VARI

Collegio-Convitto Mareschi in Treviso.

Nelle presenti condizioni sociali le famiglie sentono il bisogno di affidare ai privati Collegi l'educazione dei loro figli, imperocchè il Collegio non li svia dalla prima educazione famigliare, ma la continua, la sviluppa, la corregge e la compie. Egregiamente risponde a questo bisogno il Collegio Convitto d'un nostro friulano, del sig. Leonardo Mareschi, a cui tante e tante agiate famiglie, specialmente del basso Friuli, affidano da più anni i loro figli; che vi trovano dolcezza di clima, buona mensa, politezza, salubrità e comodità di stanze e cortili, occupazioni continue, ordinate, utili, varie, ottima istruzione elementare e tecnica e sorveglianza oculata, intelligente, affettuosa. Onde il R. provveditore agli studii della provincia di Treviso e Padova a pagina 19 della sua Relazione ufficiale sull'anno scolastico 1872-73, di recente pubblicata, ben a ragione, parlando di questo Collegio novava quanto segue:

« Il numero ognora crescente di alunni è prova evidente del favore che viene sempre più acquistando nella città e fuori questo Istituto. E noi non possiamo che compiacerci di questi risultamenti, i quali tornano ad onore degli insegnanti e della direzione saggia avveduta e prudente. »

Insomma il Collegio Mareschi fa onore al nome friulano; e non dubitiamo che nel venturo anno gli verrà certo accordato il chiesto pareggiamiento, a cui ha diritto per ogni riguardo; A. B.

Questione alimentare. Il Consiglio di Stato adottò il parere: Essere contrario alla libertà di commercio, e quindi da non ammettersi la disposizione di un regolamento di polizia urbana, che le carni di prima qualità debbano vendersi in botteghe separate da quelle delle carni di seconda qualità.

Ancora sulla spedizione austriaca al polo. La N. Presse ha ricevuto da Payer altri particolari sull'esito della spedizione polare. Trovatas la spedizione circondata da una massa compatta e galeggiante di ghiaccio in mezzo alla quale per due anni il Tegelthoff stette chiuso e fu trascinato verso il nord, tutti i

tentativi fatti per ispezzare il ghiaccio riuscirono vani, né giovarono neppure le mige. Tutto il tempo dal 9 marzo al 4 maggio di questo anno fu impiegato nelle esplorazioni della nuova terra scoperta, l'estremo punto della quale, situato oltre l'83° grado di latitudine settentrionale, fu denominato «Capo Vienna». La spedizione passò, nei due inverni, due notti della durata di sette mesi, con una temperatura minima di 40 gradi Réaumur sulle slitte e 37 sulla nave. Il 20 maggio, sentito il parere del dottor Kepes circa lo stato di salute del personale della spedizione, fu abbandonato il bastimento, e il 24 agosto incontrarono la nave russa Nikolaj, capitano Teodoro Voronin, che fece la più cordiale accoglienza agli arditi esploratori. Nel secondo telegramma, Payer comunica che la relazione completa della spedizione arriverà a Vienna il 23 di questo mese.

Un Incendio scoppiato a Meiningen (Sassonia) nella notte del 5 al 6 corr. su 650 case ne distrusse 200. Di 8878 abitanti, 2500 sono privi di tetto. La miseria è spaventevole.

CORRIERE DEL MATTINO

La Nazione scrive:

« L'Unità Nazionale di Napoli riduce il deficit per 1875 a 60 milioni, il Piccolo a 50. Secondo le nostre notizie e i nostri calcoli, che crediamo esatti, il deficit potrebbe esser benissimo ridotto a 30 milioni. In ogni modo dai 450 milioni di deficit del 1861 esser venuti ad una cifra che può oscillare fra i 30 e i 60 milioni è sempre un risultato non spregevole, e di cui difficilmente si potrebbe negare il merito al partito che in questo tempo ha governato l'Italia. »

Leggiamo nella Libertà:

Alcuni giornali di opposizione hanno rimesso in giro, in questi giorni, la notizia che il Ministero era tutto intento a promuovere la conciliazione col Vaticano; tutto questo perchè l'on. Vigliani, ministro di grazia e giustizia, e l'on. Borgatti, senatore del Regno, da Siena si recarono a Brolio a far una visita al barone Ricasoli.

A proposito delle voci messe in giro, la Nazione scrive: « In tutto questo c'è di vero che il barone Ricasoli sta a Brolio; che il Vigliani andò a passare l'agosto a Siena dopo i bagni di Montecatini; che l'on. Borgatti andò poi anch'esso a Siena per recarsi a fare una visita al Barone, come suole ogni anno, e che in questa occasione si accompagnò con lui l'on. Guardasigilli. Non sappiamo se il card. De Luca abbia o no abitato qualche tempo nel Collegio Tolomei; ma è certo che dopo la visita a Brolio, l'on. Borgatti, fin dai primi di questo mese, partì per il Lago Maggiore, e l'on. Vigliani per Roma; e che tutto il catafalco immaginoso della conciliazione è tanto vero quanto è vero che il Ricasoli cercasse l'alleanza dei vescovi nelle elezioni generali del 1867. »

Nel Congresso interzionalista che priuì a Bruxelles il 7 corrente è stato letto un manifesto della Federazione italiana della Società Internazionale, la cui organizzazione, dice il manifesto, è segreta. Il manifesto parla del recente moto di Imola senza approvarlo o disapprovarlo. E contiene, fra le altre cose, questa dichiarazione: « Noi cospiriamo oggi in Italia per la distruzione completa dello Stato e di tutte le sue istituzioni viziose, per l'annientamento di ogni specie di autorità, sotto qualunque forma si presenti; per entrare in possesso, mediante la sollevazione delle masse, di tutti gli strumenti del lavoro, macchine e materie prime, compresavi la terra e di tutta la ricchezza. » Est-ce clair?

— Scrivono da Roma al Corr. di Milano:

Qualche giornale assicura che le elezioni verranno fissate per il 9 novembre. La data non è ancora stata stabilita in modo definitivo e giova sperare che verrà anticipata almeno d'un paio di settimane. Il ministero osserva che in ottobre molti elettori, e dei più infuerti, sono ancora in campagna o in viaggio. Sia pure, ma in novembre le piogge non saranno un ostacolo ancora più grave?

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Spezia 12. La corazzata Venesia è arrivata oggi da Palermo coll'ammiraglio Cerruti.

Berlino 12. Il Tribunale condannò in contumacia il presidente della Corte d'appello, Gerlach, per un opuscolo contro il matrimonio civile, alla multa di 200 talleri, ed eventualmente a sei settimane di carcere.

Friedberg 12. È arrivato l'Imperatore di Germania.

Parigi 11. Armin, dopo essere stato ricevuto da Mac-Mahon, andò a visitare Decazes. Mac-Mahon partì per Lilla, Arras, Bethune, Amiens, Saint-Quentin, assisterà alle manovre dei Corpi d'esercito di Clinchant e Montauban. Ritornerà a Parigi venerdì.

Parigi 12. Il viaggio di Mac-Mahon a Lione fu indefinitamente aggiornato.

Lilla 12. Mac-Mahon è arrivato. Un generale belga venne a salutarlo a nome del Re.

Madrid 11. Pavia sconfisse i carlisti nel Maestrazgo. La Gazzetta pubblica un Decreto

che ordina il pagamento dei coupons dei Buoni del Tesoro scaduti il 1° luglio.

L'Impartial riporta la voce che Zarauz sia stata bombardata dalle cannoniere tedesche perché i carlisti avrebbero ucciso due marines tedeschi. Il Governo spedirà alla fine del mese 3000 uomini a Cuba, 5000 in ottobre.

Madrid 11. Non è confermato ufficialmente che le cannoniere tedesche abbiano bombardato Zarauz.

Versailles 11. Le elezioni per i consigli generali furono indette per il 4 ottobre.

Berna 12. Il principe Milan partirà lunedì da Ginevra per recarsi a Torino.

Madrid 11. È smentita l'annunciata sortita da Bilbao. Don Carlos trovarsi sempre ad Allo.

Lilla 12. Il Cardinale Regnier, ricevendo Mac-Mahon in chiesa, lo assicurò del concorso del clero, che, estraneo alle passioni politiche, ha una missione di pace, e insegnò l'obbedienza ai poteri costituiti. Mac-Mahon, rispondendo alla deputazione del Consiglio generale, disse: Dite alle popolazioni che le testimonianze della loro simpatia m'incoraggiano a compiere il mandato affidatomi dall'Assemblea; compirò questa missione con fermezza e fiducia, chiamando intorno a me i moderati di tutti i partiti. Sono convinto che mi assisteranno per compierla, perchè il suo successo è necessario alla prosperità del paese. Il Cardinale Regnier fu nominato commendatore della legione d'onore.

Lilla 12. Mac-Mahon passò in rivista le truppe. Visitò le fabbriche, fu accolto molto simpaticamente dagli operai. Partirà domani per Bethune. Il progetto di viaggio di Lione è abbandonato. Sembra che il viaggio attuale di Mac-Mahon sarà l'ultimo.

Madrid 12. Oggi ebbe luogo il ricevimento di Ludolf e Hatzfeld. I carlisti abbandonarono Cantavieja. Ruiz Dana fu nominato maggior generale dell'Esercito del Nord.

Washington 12. Il rapporto del Dipartimento dell'agricoltura per settembre constata che la prospettiva dei raccolti dei cotoni è meno favorevole in seguito alla siccità, e al calore eccessivo; sarà inferiore del 20 per cento alla situazione d'agosto. Il raccolto ascenderà al più a 2/3 della media.

Parigi 12. Il direttore delle prigioni del forte di Santa Margherita venne messo in libertà provvisoria. Si assicura asserantemente che la fuga dell'ex-maresciallo Bazaine fu organizzata e facilitata dal capitano Doinau, travestito da donna.

Torino 13. La commissione tecnica governativa col concorso delle ferrovie dell'alta Italia, dopo aver nei giorni 10 e 11 visitato tutti i lavori della ferrovia Torino-Savona, ha proposto telegraficamente al ministero dei lavori pubblici l'anticipazione dell'apertura dell'esercizio. Questa, anzichè la seconda settimana d'ottobre come era fissato, dovrebbe aver luogo il 26 corrente. La risposta del governo non è ancor giunta.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 settembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	745.1	748.2	751.6
Umidità relativa . . .	85	84	62
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso
Aqua cadente . . .	0.3	18.9	0.3
Vento { direzione chil.	N.	E.	E.
Velocità chil.	1	11	5
Termometro centigrado	19.2	15.7	15.2
Temperatura { massima 20.4			
Temperatura { minima 14.2			
Temperatura minima all'aperto 12.5			

Notizie di Borsa.

BERLINO 12 settembre

Austriache	195.34	Azioni	149.34
Lombarde	88.18	Italiano	67.14

PARIGI 12 settembre

3000 Francese	64.52	Ferrovie Romane	69.50
5000 Francese	100.27	Obbligazioni Romane	183.—

Banca di Francia	3890	Azioni tabacchi	—
Rendita italiana	66.95	Londra	25.17.12

Ferrovia lombarda	330.	Cambio Italia	9.14</
-------------------	------	---------------	--------

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 460.

IL CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE
del Monte di Pietà di Udine.

AVVISO DI CONCORSO.

Dovendosi provvedere alla nomina del Ragioniere di questo Istituto, in esecuzione della delibera 5 corrente di questo Consiglio, si dichiara aperto il concorso al suddetto posto da oggi a tutto 15 ottobre p. v.

Al suddetto posto è annesso l'anno stipendio di L. 1556, pagabili in valuta legale a rate mensili anticipate.

Gli aspiranti dovranno insinuare le rispettive istanze non più tardi del giorno suindicato, a questo Ufficio di Segreteria unendovi a corredo i seguenti documenti in Bollo legale:

a) Atto di nascita da cui risulti anche la nazionalità italiana, e l'età non minore di anni 21, né superiore ai 40.

b) Patente d'idoneità secondo i vigenti sistemi.

c) Certificato medico di sana costituzione fisica.

d) Fedine politico-criminali.

e) Tabella dei servigi prestati a pubblici Uffici, ed ogni altro documento comprovante i titoli acquisiti.

Gli aspiranti in attualità d'impiego presso pubblici Uffici di Ragioneria sono dispensati dalla produzione dei documenti b) c) d), e basterà che invece producano i rispettivi decreti di nomina ad impieghi contabili.

Tutti però indistintamente gli aspiranti dovranno aggiungere nell'Istanza di non essere parenti cogli attuali impiegati dell'Istituto fino al terzo grado civile.

Gli obblighi ed attribuzioni inerenti al suddetto posto di Ragioniere sono tracciate dallo Statuto Organico e dal Regolamento del Monte, ostensibili a chiunque presso questa Segreteria nelle ore d'Ufficio.

La nomina è di spettanza di questo Consiglio d'Amministrazione, e colle norme del Regolamento per gli impiegati del Comune di Udine.

Udine, li 9 settembre 1874.

Il Presidente

F. DI TOPPO.

Il Segretario
Gervasoni.

N. 810

3

IL SINDACO

del Comune di Pavia di Udine

AVVISA

che a tutto settembre corrente resta aperto il concorso al posto di Maestro della scuola elementare maschile da impartirsi nelle Frazioni di Lauzacc e Perserano aventi fra loro la distanza di circa un chilometro di ottima strada.

L'anno stipendio è fissato in L. 600. Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze di concorso alla Segreteria Municipale non più tardi del 30 settembre corrente corredate dai prescritti documenti.

Pavia di Udine, li 4 settembre 1874.

Il Sindaco

F. BERETTA.

N. 539.

2

I MUNICIPI

DI PALAZZOLO DELLO STELLA E PRECENICO

AVVISO

A tutto 10 ottobre p. v. resta aperto il concorso alla condotta Medica dei due consorziati Comuni di Palazzo dello Stella e Prechenico coll'anno stipendio di L. 3000: cioè, a carico del Comune di Palazzo italiano L. 1757.09 e L. 1242.91 a carico del Comune di Prechenico pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti produrranno entro il suddetto termine le loro domande, corredate a norma di legge e delle vigenti prescrizioni, al protocollo del Municipio di Palazzo dello Stella.

Il titolare dovrà prestare gratuita assistenza a tutti indistintamente.

La nomina è di spettanza dei rispettivi Consigli comunali e sarà di-

ratura per un triennio cioè a tutto 31 ottobre 1877.

Dai Municipi
di Palazzo dello Stella e Prechenico
li 3 settembre 1874.
Per Sind. di P. dello Stella Il Sind. di Prechenico
1° Assessore anziano A. TREVISAN
DONATI

N. 1404.

2

Provincia di Udine Distretto di Pordenone
Comune di Montebello-Cellina

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 30 settembre corrente è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestra per la scuola mista della Frazione di S. Martino coll'anno stipendio di L. 500.

b) Maestra per la scuola mista della Frazione di Grizzo coll'anno stipendio di L. 500.

Le istanze, corredate dai documenti prescritti dalla Legge, dovranno essere prodotti a questo Ufficio Municipale entro il termine suddetto.

Monterello-Cellina li 9 settembre 1874.

Il Sindaco
Ciccolotti.

N. 624.

2

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Il Sindaco del Com. di Amaro

AVVISA

Riuscito deserto il primo esperimento d'Asta per la vendita di N. 1344 metri cubi di borre di faggio dei boschi Pecolli e Distes di Valerie di questo Comune di Amaro, per L. 3.15 al metro, si porta a pubblica notizia che alle ore 10 ant. del giorno 28 corr. settembre, in quest'Ufficio Municipale si terrà un secondo esperimento d'asta nella vendita delle borre suddette, alle condizioni medesime dell'Avviso 18 agosto ultimo decorso N. 546.

Amaro, addi 10 settembre 1874.

Il Sindaco
G. ZOFFO.

AVVISO

2

PER PROIBIZIONE DI CACCIA E PESCA

Il sottoscritto proprietario e possidente dei fondi seguenti:

Prato e Cespuglio denominato Rosset, sito in Comune di Gonars, confina a levante strada detta di Malisana, mezzogiorno Consorti di Gonars, ponente strada comunale detta Ramondada, tramontana strada conducente alla Casatta.

Risaja denominata: Olmarie, Frassinfutti, Carpenatte, Partilunghe e Riva Casòn, site nel Comune di Chiarisacco di S. Giorgio di Nogaro, confinano a levante R. Demanio e Roggia Zumello, mezzogiorno questa ragione, ponente strada detta della Famula, tramontana Bosco del Comune di S. Giorgio, De Simon fratelli, Passon.

Risaja denominata Famula Vecchia ed Ermacora, sita in Comune di Chiarisacco di S. Giorgio di Nogaro, confina a levante strada Famula, mezzogiorno comunale Consorti, S. Giorgio, Argine, ponente questa ragione, tramontana Risaja Foglini.

Risaja denominata Famula Consorti e Prese, sita in Comune di Chiarisacco di S. Giorgio di Nogaro, confina a levante strada Famula, mezzogiorno Risaja Foglini, ponente fiume Corno, tramontana Risaja Vucetich.

Risaja denominata Sacconi, sita in Comune di Chiarisacco di S. Giorgio di Nogaro, confina a levante Vucetich, mezzogiorno fiume Corno, ponente questa ragione, tramontana Risaja Foglini.

Aratorio, Vignetto e Prato, denominato Stabile di Pampaluna, sito in Comune di Porpetto, confina a levante Bosco del Comune di Pozzuolo e Marchetti, mezzogiorno territorio del Comune di S. Giorgio di Nogaro, ponente territorio del Comune di Castions di strada, tramontana questa ragione e Prato consorti.

Aratorio, prato e bosco, denominato

Cembri, sito in Comune di Porpetto, chiuso da argine e fosso.

Aratorio, Prato, Bosco e Paludo, denominato Braida Nova e Fraghis, sito in Comune di Porpetto, confina a levante Fosso, Rivolo, Budai, sino al ponte della strada del Pressedale, mezzogiorno strada comunale detta del Ponte del Molino, ponente roggia del Molino, Beneficio parrocchiale di Porpetto, Zaina e Di Bert, tramontana strada consorziale detta Braida Nova, roggia detta del Molino di Bert.

Fa pubblicamente noto:

Che viene vietato a qualunque l'ingresso nei sindacati tenimenti per qualsiasi specie di caccia e pesca; per cui essendo il fondo chiuso, coloro che vi entrassero senza permesso in iscritto del proprietario, o suoi rappresentanti, saranno denunciati all'Autorità giudiziaria per l'applicazione delle sanzioni penali comminate dagli articoli 678 e 687 del codice penale vigente.

Per evitare qualunque scusa d'ignoranza del presente divieto, i confini sono già segnati da pali portanti la scritta *Caccia e Pesca riservata, Conti Frangipane*.

Castello di Porpetto, li 31 agosto 1874.

ANTIGONO FRANGIPANE.

ATTI GIUDIZIARI

Estratto di Bando

per vendita d'immobili

Il sottoscritto Procuratore della signora Jenny (Giovannina) Chrenfreund Kohén di Venezia in obbedienza all'art. 668 C. P. C. avverte e notifica a chi di diritto,

che il Cancelliere del R. Tribunale Civile e Correzzionale di Pordenone con Bando 29 agosto 1874 dietro Ordinanza 27 agosto dell'III. sig. Presidente, fissò nell'Udienza del suddetto Tribunale 30 ottobre p. v. 1874 alle ore 10 ant. la vendita degli stabili sottoscritti, autorizzata dallo stesso Tribunale colla Sentenza 20 agosto 1873 in odio alli Cristofoli Maria ed Antonio su Osvaldo di Venezia, contumaci,

che la vendita seguirà senza veruna garanzia da parte dell'esecutante, in un solo lotto, aprendosi la gara sul dato di it. L. 100 (cento) offerto dalla esecutante,

che ogni obblato, eccetto la esecutante, dovrà depositare previamente, nella Cancelleria la somma di L. 150 a cauzione delle spese oltre il decimo di legge ne' sensi dell'art. 330 C. P. C.

che il prezzo di delibera resterà nelle mani del deliberatario fino alla graduatoria ed atto di riparto verso l'interesse del 5 per 100; salve nel resto le disposizioni di legge e specialmente quelle dell'art. 680 e 689 Cod. Proc. Civ. e

che per la graduatoria dei crediti iscritti fu delegato il Giudice Giuseppe Bodini

Stabili da subastarsi
in mappa di Spilimbergo

I^o Prato n. 3189 lett. c di pert. 4.83 rend. L. 1.63.

II^o Prato N. 3486 lett. a di pert. 4.77 rend. L. 1.62.

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1873. it. lire 0.63.

Pordenone li 10 settembre 1874.

AVV. LORENZO DOTT. BIANCHI

AVVISO

Il sottoscritto tiene un deposito per la vendita del migliore e più utile degli inchiostri sino ad ora fabbricati.

INCHIOSTRO VIOLETTO
DI BERLINO

il quale oltre di avere un bellissimo color violetto oscuro, ha la proprietà di non ossidare le penne, di scorrere facilmente e può servire anche per uso di copiare.

Emerito Morandini
Via Merceria N. 2 di facciata
la Casa Masciadri

DIREZIONE GENERALE

DELL' ASSOCIAZIONE MUTUA O CONSORZIO DEI PADRI DI FAMIGLIA

PER

L' AFFRANCAZIONE DAL SERVIZIO MILITARE

DI PRIMA CATEGORIA

Affrancazione di L. 2500 — prezzo d'Associazione L. 1000

Per le associazioni ed informazioni rivolgersi all'Agenzia Provinciale di Udine Rappresentata dal sig. Emerico Morandini via Merceria N. 2 di facciata la casa Masciadri.

ULTIMA SETTIMANA
con ribasso nei prezzi d'ingressoLA GRANDE MENAGERIA
DI PASSO

nell'apposito padiglione sulla piazza d'Armi, contiene una grande quantità di

BELVE FEROCI VIVENTI

come pure diverse specie di animali di tutte le parti del mondo:



Il pasto degli animali ha luogo alle ore 5 pom. — La Menageria è aperta dalle 8 ant. alle 8 pom. — Inoltre ha luogo tutto il giorno la rappresentazione della Giovane Gigantessa

come pure la produzione dell'Elefante africano, (da non confondersi con gli elefanti delle Indie, i quali furono già veduti spesse volte qui, e che hanno una corporatura del tutto differente). — Serpenti da 6-20 piedi di lunghezza, di varie qualità e di varie parti del mondo.

(Primi posti cent. 50. — Secondi posti cent. 25.)

Sono pure vendibili Pappagalli di varie specie, ed anche gran numero di Scimmie.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

Antica fonte di Pejo

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, icti, condrie, palpazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso ANTICA FONTE DI PEJO BORGHETTI.

Avvertenza. — Alcuno dei Sig. Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla Valle di Pejo, allo scopo di confonderla con le rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno, esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.



EDWARDS' DESICCATED ED - SOUP</